



CITTA' DI MANFREDONIA

Provincia di Foggia

Deliberazione del Consiglio Comunale

Seduta n. **9** del **26.07.2017**n° **33**

OGGETTO: C.A.R.A. DI BORGO MEZZANONE. INTERVENTO FINALIZZATO AL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI PERMANENZA DEGLI OSPITI ALL'INTERNO DEL CENTRO DI ACCOGLIENZA DI BORGO MEZZANONE. PROGETTO DI PREFATTIBILITÀ. RICHIESTA TITOLO ABILITATIVO. DEROGA AI SENSI DELL'ART 14 DEL DPR 380/2001 E DELL'ART. 4 DEL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE.

L'anno duemiladiciassette il giorno ventisei del mese di luglio alle ore 17:00, con inizio alle ore 17:30, nella sala delle adunanze consiliari della Sede Comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente, in data 20.07.2017, prot. n. 26431, e in data 21.07.2017 prot. n. 26570, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria in seduta di prima convocazione, aperto al pubblico.

Presiede la seduta il Signor **PRENCIPE ANTONIO** - **Presidente**.

E' presente il **Sindaco - RICCARDI ANGELO**.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto dei Consiglieri Comunali risultano presenti n. 20 ed assenti, sebbene invitati, n. 4 come segue:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
BALZAMO VINCENZO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	MAGNO ITALO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
BISCEGLIA ROSALIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	OGNISSANTI GIOVANNI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
BRUNETTI ADAMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALUMBO LIBERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAMPO MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PRENCIPE ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CLEMENTE ELIANA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RITUCCI MASSIMILIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CONOSCITORE ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ROMANI CRISTIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D'AMBROSIO DAMIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SALVEMINI ANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE LUCA ALFREDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TARONNA LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DELLA PATRIA ANTONIETTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TOMAIUOLO FRANCESCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIORE GIOVANNI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TOTARO MARIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
GELSOMINO ARTURO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TRIGIANI LUCIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LA TORRE MICHELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	VALENTINO SALVATORE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Partecipa il Vice Segretario Generale: **OGNISSANTI MATTEO**.

Sono presenti gli Assessori: **ZINGARIELLO SALVATORE, RINALDI PASQUALE, STARACE INNOCENZA, OGNISSANTI MATTEO, LA TORRE GIUSEPPE, ZAMMARANO ADDOLORATA**.

Sulla proposta della presente deliberazione hanno espresso parere favorevole:

- Il Responsabile del Servizio interessato (art.49 c.1 del D.Lgs 267/2000);
- Il Segretario Generale (artt.49 c.2 e 97 c.4 lett.B) del D.Lgs 267/2000), per quanto concerne la regolarità tecnica.
- Il Responsabile di Ragioneria (art.49 c.1 del D.Lgs 267/2000), per quanto concerne la regolarità contabile.

Entrano i consiglieri *Bisceglia R.* e *Tomaiuolo F.*. Consiglieri presenti 23 compreso il Sindaco.

In ordine all'argomento di cui all'oggetto relaziona l'Assessore all'Urbanistica *Matteo Ognissanti*, come da trascrizione allegata alla presente deliberazione a cui si rinvia e ove sono, riportati gli interventi dei consiglieri *Fiore G.*, *Romani C.*, *Magno I.*, *De Luca A.*, *D'Ambrosio D.*, *Tomaiuolo F.*, *Camp M.*, *Gelsomino A.* e *del Sindaco Riccardi A.* .

Di seguito per dichiarazioni di voto, i consiglieri *Magno I.*, *Romani C.*, *Tomaiuolo F.* , preannunciano il voto di astensione dei propri gruppi. Il consigliere *D'Ambrosio D.* dichiara che il proprio gruppo voterà favorevolmente alla proposta.

Pertanto

Premesso che:

- Con deliberazione della Giunta Regionale n. 8 del 22.01.1998, pubblicata sul B.U.R.P. n. 21 del 27.02.1998 e sulla G.U. n. 52 del 04.03.1998, è stato approvato in via definitiva il P.R.G. del comune di Manfredonia di cui alla delibera commissariale n. 128 del 24.04.1992 e n. 1 del 15.01.1993 e alla delibera di Consiglio Comunale n. 153 del 27.12.1999 e n. 62 del 21.05.1997, con l'introduzione negli atti delle modifiche e prescrizioni di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 3764 del 08.08.1996.
- La Prefettura di Foggia in data 17/07/2017, acquisita al protocollo generale del Comune di Manfredonia al n.25991, ha trasmesso il progetto di prefattibilità, redatto da INVITALIA spa, per l'installazione di moduli abitativi al fine del miglioramento delle condizioni di permanenza degli ospiti all'interno del centro accoglienza di Borgo Mezzanone (FG). Il progetto interessa i terreni in agro di Manfredonia Loc. Borgo Mezzanone, e identificati catastalmente al foglio 132, ricadenti in parte sul mappale n. 4 e in parte sul mappale n. 149.
- L'ampliamento del centro per la prima accoglienza dei migranti prevede la realizzazione di strutture mobili costituite da moduli prefabbricati, il tutto è corredato dalle reti impiantistiche dedicate (impianto elettrico, impianto per l'adduzione idrica e impianto per lo smaltimento delle acque nere, impianto di riscaldamento/condizionamento, impianti speciali secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia e dalle "Linee guida per i Centri polifunzionali per immigrati" (Ministero dell'Interno, 21/02/2005).
- Visto il progetto di prefattibilità, costituito dai seguenti elaborati:
 - o Inquadramento territoriale;
 - o Relazione tecnica;
 - o Pianta Piano terra e destinazioni d'uso;
 - o Zonizzazione e destinazione d'uso;

Rilevato che le aree oggetto d'intervento, ricadono nel vigente PRG in Zona Omogenea Territoriale E5, destinata prevalentemente alla pratica dell'agricoltura, della zootecnia e alla trasformazione dei prodotti agricoli.

Constatato che la proposta progettuale risulta in contrasto con le previsioni di piano regolatore generale vigente in quanto nella Zona Omogenea E5 non sono ammessi usi diversi da quelli connessi con l'attività agricola, mentre l'intervento proposto prevede la realizzazione di strutture mobili per l'accoglienza dei migranti.

Considerato che uno dei possibili strumenti atti a sostenere iniziative urgenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni è il ricorso al permesso in deroga alla disciplina urbanistica vigente, in particolare le norme di riferimento sono:

- l'art. 4 del Regolamento Edilizio Comunale, prevede la possibilità di rilascio del titolo abilitativo edilizio in deroga agli strumenti urbanistici per edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico, previa deliberazione del Consiglio Comunale;

- l'art. 14 del Decreto del Presidente della Repubblica 06 giugno 2001, n. 380 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), prevede la possibilità di rilascio di un Permesso di Costruire in deroga agli strumenti urbanistici per edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico, previa deliberazione del Consiglio;

Rilevato che il Prefetto di Foggia ha sollecitato gli Enti al rilascio dei titoli di propria competenza rappresentando che gli interventi rispondono ad esigenze prioritarie di sicurezza e che, pertanto, si ravvisa nell'intervento citato l'interesse pubblico, di cui all'art. 14 del DPR 380/2001 e all'art. 4 del Regolamento Edilizio Comunale in merito alla installazione di moduli abitativi finalizzati al miglioramento delle condizioni di permanenza all'interno del centro di accoglienza per richiedenti asilo di Borgo Mezzanone (FG).

Ritenuto, in tal senso, che sussistono i requisiti di legge per poter esprimere il nulla osta al rilascio del titolo abilitativo edilizio in deroga.

Ritenuto di consentire, in deroga allo strumento urbanistico generale, la realizzazione dell'intervento di ampliamento dell'area alloggiativa finalizzata al miglioramento delle condizioni di permanenza all'interno del centro di accoglienza per richiedenti asilo di Borgo Mezzanone (FG).

Visto il vigente PRG;

Visto l'art. 14 del DPR 380/2001;

Visto il vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

Acquisito il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'Art.49 del D.lgs. 267/2000;

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 267/2000,

Con 15 voti favorevoli (*Riccardi A., Balzamo V., Brunetti A., Campo M., Conoscitore A., De Luca A., D'Ambrosio D., Della Patria A., Gelsomino A., Ognissanti G., Palumbo L., Prencipe A., Salvemini A., Trigiani L., Valentino S.*), espressi per appello nominale dai 15 consiglieri votanti, su 23 consiglieri presenti, astenuti 8 (*Bisceglia I., Clemente E., Fiore G., Magno I., Ritucci M., Romani C., Taronna L., Tomaiuolo F.*) dei 25 consiglieri assegnati al Comune compreso il Sindaco. Assenti 2 (*La Torre M., Totaro M.*), accertati e proclamati dal Presidente;

DELIBERA

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

1. di dare atto che l'intervento trasmesso dalla Prefettura di Foggia riveste interesse pubblico;
2. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa e qui richiamate, la deroga agli strumenti urbanistici comunali per la realizzazione dell'intervento presentato dalla Prefettura di Foggia prot. n. 25991 del 17/07/2017, consistente nell'ampliamento dell'area alloggiativa finalizzata al miglioramento delle condizioni di permanenza all'interno del centro di accoglienza per richiedenti asilo di Borgo Mezzanone (FG).
3. di dare atto che l'area oggetto di intervento in deroga è identificata catastalmente al foglio 132, mappale n. 4 (parte) e 149 (parte) e ricade nel vigente PRG in Zona Omogenea Territoriale E5 – Agricola;
4. di dare atto che il sopracitato intervento edilizio consiste nell'utilizzo delle dette aree ad uso alloggiativo, pertanto, in deroga agli usi previsti dalla vigente disciplina urbanistica;
5. di dare atto che la presente deroga non costituisce titolo abilitativo alla realizzazione dell'intervento;
6. di dare atto che la presente deroga è riferita esclusivamente agli aspetti di natura urbanistica e fa salvi eventuali ulteriori adempimenti ai sensi della vigente normativa che restano a carico della Prefettura di Foggia;

7. di dare atto che, dietro presentazione del progetto esecutivo dell'intervento, la gestione del procedimento edilizio volto al rilascio e al controllo del titolo abilitativo compete al Dirigente Responsabile del Sesto Settore Urbanistica S.U.E.;

Successivamente;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con 15 voti favorevoli (Riccardi A., Balzamo V., Brunetti A., Campo M., Conoscitore A., De Luca A., D'Ambrosio D., Della Patria A., Gelsomino A., Ognissanti G., Palumbo L., Prencipe A., Salvemini A., Trigiani L., Valentino S.), espressi per alzata di mano dai 15 consiglieri votanti, su 23 consiglieri presenti, astenuti 8 (Bisceglia I., Clemente E., Fiore G., Magno I., Ritucci M., Romani C., Taronna L., Tomaiuolo F.) dei 25 consiglieri assegnati al Comune compreso il Sindaco. Assenti 2 (La Torre M., Totaro M.), accertati e proclamati dal Presidente;

D E L I B E R A

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4° D.Lgs 18 agosto 2000, n°267.

Di seguito si passa alla trattazione del punto n.4 iscritto all'ordine del giorno.

COMUNE DI MANFREDONIA
SEDUTA CONSILIARE DEL 26/07/2017

Punto 3: C.A.R.A. di Borgo Mezzanone. Intervento finalizzato al miglioramento delle condizioni di permanenza degli ospiti all'interno del centro di accoglienza di Borgo Mezzanone (FG). Invitalia progetto di prefattibilità. Richiesta titolo abitativo. Deroga ai sensi dell'art. 14 DPR 380/2001 e art. 4 R.E.

PRESIDENTE: Per la relazione la parola all'assessore Ognissanti. Prego.

ASS. OGNISSANTI: Grazie Presidente. Un saluto al Sindaco, ai consiglieri presenti e ai colleghi assessori.

In data 17 luglio la Prefettura di Foggia ha trasmesso all'ente un progetto di prefattibilità redatto da Invitalia, questo progetto ha come finalità quella di installare dei moduli abitativi presso il C.A.R.A. di Borgo Mezzanone. Finalità di questa installazione è il miglioramento delle condizioni di permanenza degli ospiti all'interno del ridetto centro di accoglienza.

Perché la Prefettura, il prefetto ci ha sollecitato più volte? Qual è l'adempimento che chiede al Comune di Manfredonia?

E' un adempimento prettamente urbanistico, solo urbanistico. Nel senso che ci chiede di approvare la deroga allo strumento urbanistico, al nostro strumento urbanistico, cioè al nostro PRG. La zona in cui ricade questo progetto, dove verranno adibiti questi moduli abitativi, cade nel nostro PRG in zona omogenea territoriale E5. Cioè una zona agricola o zootecnica o di lavorazione dei prodotti agricoli.

Cosa ci fa, quali sono gli articoli che ci permettono di derogare al nostro PRG?

Innanzitutto l'articolo 4 del nostro Regolamento Edilizio Comunale e l'articolo 14 del Testo Unico sull'edilizia.

Ma cosa fondamentale secondo me sono le prerogative di questa richiesta da parte del Prefetto. Cioè il Prefetto ci dice "c'è un interesse pubblico - e io aggiungo nazionale - e un'esigenza prioritaria di sicurezza". Queste due finalità vanno ad incidere proprio su questi articoli. Quindi permettono all'ente Comune di derogare al nostro PRG con la finalità di permettere l'applicazione di questi moduli abitativi all'interno del C.A.R.A. di Borgo Mezzanone.

Ripeto, è un intervento prettamente urbanistico in deroga al nostro PRG. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei assessore.

Se ci sono interventi sull'ordine del giorno 3 prego di intervenire. Consigliere Fiore, prego.

FIORE: Buonasera. Sindaco, assessori, consiglieri, cittadini. Sì, in merito a questo ordine del giorno. Dal nostro punto di vista è chiaro che la richiesta del prefetto è una richiesta che

cerca di andare incontro a quelle che sono le esigenze, chiamiamole umanitarie, di una situazione purtroppo a Borgo Mezzanone come nel resto di Italia, situazione alquanto pesante è usare un eufemismo, abbiamo ghetti pericolosi e fatiscenti, purtroppo quello di Borgo Mezzanone, anche da una visita da parte della commissione parlamentare di qualche mese fa ha riscontrato una situazione con una capienza intorno agli ottocento e invece abbiamo purtroppo circa il doppio delle presenze.

Noi come Movimento siamo per una politica differente, per risolvere questo problema, quello appunto dei C.A.R.A., quello dell'immigrazione e dell'accoglienza e di prime cure. Politica che miri ad una programmazione che deve portare ad uno smantellamento totale di questo tipo di strutture. Purtroppo questo a noi sembra piuttosto un pagliativo piuttosto che una programmazione atta a risolvere la problematica. Da un punto di vista umano è chiaro che non può esserci un disaccordo sulla misura da adottare, però, ripeto, dal nostro punto di vista sarebbe più opportuno e utile soprattutto una programmazione che miri a ridurre quello che è allo stato attuale il numero di giorni di permanenza di questi immigrati. Per cui diciamo che ci sarebbe piaciuto più che altro discutere per un altro tipo di intervento e programma che magari coinvolgesse anche le aziende dei dintorni che spesso sfruttano questo tipo di lavoratori, per cui, ripeto, è una situazione molto grave, molto particolare, che purtroppo noi abbiamo a pochi passi da anni. Non è una situazione nuova, per cui piuttosto che cercare di risolvere questo problema, stiamo forse addirittura aggravandolo. Perché se oggi abbiamo ottocento posti, con questi ulteriori moduli non vorremmo immaginare che da domani si possa aumentare la capienza nonostante non sia possibile. Però, ripeto, la cosa che a noi purtroppo lascia un attimo basiti, è che anche questa non sia una scelta per risolvere un problema, ma sia un ulteriore pagliativo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere Fiore.
La parola al consigliere Romani.

ROMANI: Grazie, un saluto all'assise e al pubblico.
Mi ritrovo a dover allargare il discorso in questo caso, in riferimento a quello che noi ci accingiamo a votare, perché è di questi giorni anche addirittura la notizia... fughiamo innanzitutto il dubbio, qua ci stanno tutte persone che davanti ad esigenze umanitarie nessuno si vuole tirare indietro, è di questi giorni anche la notizia che 50 immigrati con molta probabilità passeranno dal C.A.R.A. all'Hotel dei Mandorli, nella zona di Manfredonia. Poteva essere oggetto di interrogazione, ma lo dico a cuore in mano, eventualmente se questa Amministrazione nell'ipotesi in cui fosse vera questa notizia, perché non ne ho la certezza, ho solamente un pour parler, ascoltato ciò che qualcuno diceva, se innanzitutto l'Amministrazione si è adoperata a dover ovviamente porre in essere tutta una serie di iniziative che comportano ovviamente... siamo nella zona Montagna, Ruggiano...

PRESIDENTE: Va bene, è sicuramente Comune di Manfredonia, ma non c'entra con il punto all'ordine del giorno.

ROMANI: Lo faccio perché parlavamo del C.A.R.A. stavamo... e no perché al consigliere Ognissanti dobbiamo preoccuparci nell'ipotesi in cui sforiamo di tre metri, è successo come all'Enichem, che è territorio di Manfredonia ma ci siamo azzoppati poi nel problema, che stava a Manfredonia. La stessa cosa gradirei che poi eventualmente apriamo la discussione e cerchiamo di capire se ovviamente il Comune di Manfredonia deve prendere ed adottare delle situazioni tali da poter... Lei una mezza risposta già me l'ha data. Mi riservo nella dichiarazione di voto, ma l'anticipo pure, il fatto che, assessore Ognissanti, per noi in linea di massima va bene, il problema si pone dopo, quando e se queste azioni per far star più comoda la gente, per allargarci... no, va be', l'importante è che... no, noi stiamo parlando... non ho capito?... no, mi stanno parlando tutti da dietro, ma non riesco a capire... non ho capito... sì, ecco perché non a caso nella dichiarazione di voto, io anticipo già il nostro voto di astensione, anche perché è una sorte pure di apertura, l'importante che poi queste cose, al di là di quelle che sono le leggi, al di là di quello che noi dobbiamo andare a fare per questa gente, le monitoriamo pure per il futuro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere Romani.
La parola al consigliere Magno. Prego.

MAGNO: Io vengo un po' incoraggiato dal fatto che piano piano le persone più avvedute incominciano a capire che questa emergenza non può diventare stabilmente un progetto. Questo a tutela soprattutto prima ancora della nostra sicurezza, della nostra tranquillità, della nostra fruibilità, proprio per evitare che, basandoci su una sensibilità umanitaria, deve assistere ogni rappresentante del popolo, ma anche ogni cittadino, non si possa instaurare un sistema di sfruttamento di queste risorse senza nessun controllo, senza nessuna tutela. Del resto queste cose che sto dicendo, che adesso timidamente cominciamo ad aver diritto di dire, ma che molti pensavano già prima, viene avallato anche da una posizione su questo argomento di Papa Francesco, ecumenico come lui penso che non possa essere nessuno, che dice: <<L'assistenza dev'essere totalmente assicurata con le regole>> ha aggiunto questo, andate a vedere, "con le regole". Ecco, noi stiamo facendo un tipo di intervento senza regole se non con un sospetto che ci sia chi ci guadagna. E ci sono molte persone che su questo trafficoni carne umana, molto diversa da quello che era lo spostamento dei nostri emigranti che andavano all'estero con le regole... Cosa voglio dire?

...e io penso di prendermelo tutto, i dieci minuti, perché dobbiamo cominciare ad aprire un discorso. E, ripeto, vedo che Minniti, lo stesso premier, capo del governo cominciano a prendere visione, anche se pensano ancora ai soldi, ai soldi che dobbiamo avere dall'Europa e ai soldi che dobbiamo dare agli africani. Non è

così! Non si debbono dare i soldi! Gli africani non avranno mai un governo stabile, a cominciare dalla Libia, se non hanno le scuole. Non avranno mai civiltà se non hanno le strutture sanitarie. E si possono fare degli accordi di operazioni di lavoro, progetti da spostare lì, aiuto tecnologico, perché non è possibile che noi possiamo svuotare l'Africa. Gli africani non sono contenti, tutti coloro che sono del Terzo Mondo, del Quarto Mondo, non sono contenti di venire qui a rimanere rinchiusi nei C.A.R.A., nei centri di... stavo dicendo di concentramento, dei centri di accoglienza e così via. E ci dobbiamo anche chiedere un'altra cosa, noi sappiamo, con molta chiarezza lo debbo dire, che la nostra intelligence non è superiore alle altre intelligence d'Europa. Anzi qualcuno sospetta che sia molto al di sotto. E perché? E meno male per noi. Perché in Europa non hanno fatto nessun tipo di intervento di tipo terroristico finora? Perché quel canale serve. Serve a molti, ai trafficanti, serve alla mafia, serve alla camorra. Allora noi dobbiamo rendere stabile questa accoglienza, che dev'essere un'accoglienza che dev'essere non fatta con i soldi, che poi servono per acquistare armi che noi stessi, italiani in prima linea, vendiamo a quei popoli. Ma serve stabilire lì delle strutture. Un esempio molto concreto, ho parlato di scuole innanzitutto, priorità, ho parlato di sanità innanzitutto, ho parlato di tecnologie per l'agricoltura innanzitutto, di perforazione per aver l'acqua anche in Africa innanzitutto. Io perfino mi arrischio a fare un'affermazione che potrebbe perfino essere contraddittoria e contraddetta: noi abbiamo nelle nostre carceri il 35% di immigrati che vengono qui, poi si prostituiscono, si drogano, vendono droga, vendono armi, entrano nelle bande di diverso tipo. Il C.A.R.A. di Mezzanone poi è uno di queste testimonianze. Allora se noi facessimo un accordo con questi stati in cui noi costruiamo le carceri, e non sia spaventoso che questo si dica, noi che approfittiamo dei condoni e delle amnistie per salvare i delinquenti, anche politici soprattutto, noi costruiamo le carceri in quei posti, dopo aver costruito le scuole, perché senza scuole... lì ci sono solo le tribù. Se tu non fai capire che cos'è la tolleranza, che cos'è il diritto, che cosa sono le costituzioni attraverso le scuole, attraverso lo studio, quelli continueranno a scannarsi sempre. Anche questi tentativi di riappacificazione della Libia, ne avevano già fatti, i francesi l'avevano già fatto questo percorso. Non arriveremo mai alla pace di questi territori, anche perché noi non gliel'abbiamo mai permesso. Allora, se noi facciamo degli accordi per cui i soldi noi invece di spenderli qui li andiamo a spendere lì, invece di fare... i politici non vogliono... invece di fare le carceri qui le andiamo a fare lì, e quel 35%, previo accordo, scontano lì le loro pene attraverso un accordo con lo Stato Italiano. Io mi illudo, ma sto proponendo un altro percorso, che non sia quello di un ulteriore cementificazione, di un restringimento di questa gente. Io ne ho parlato con qualcuno del C.A.R.A., ha detto "noi non possiamo lavorare, impazziamo lì a non far nulla". E poi i centri di accoglienza dovevano essere temporanei, sono permanenti! Quelli resteranno lì! Peggio dei

carcerati!

Allora insieme a questo intervento umanitario, che sia di soccorso e di emergenza, cominciamo a pensare: la politica è fatta di parole e di pensiero. Almeno una volta era così, oggi stiamo attraversando un periodo non bello per i politici. Io dico che alleggeriamo, parlando delle carceri, alleggeriamo le nostre carceri, purtroppo qualche noto delinquente politico rimarrà lì, non andrà a fare i domiciliari a casa sua, mi dispiace per loro, e i nostri carcerati ce li teniamo qui, civilmente nelle carceri e così togliamo pure l'arma ai radicali di fare sempre questi giri estivi.

Allora, è tutto discutibile quello che ho detto io, ma un progetto stabile non può essere. Allora, non so se ho finito il mio concetto, l'ISIS ci sta guardando bene e sta utilizzando moltissimo le nostre isole, i nostri approdi per far passare anche i loro amici. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere Magno.

La parola al consigliere De Luca.

DE LUCA: Grazie Presidente.

Vedo che si è alzato il dibattito dal livello urbanistico a livello planetario. E mi fa piacere insomma perché è anche interessante. Però proprio perché si è alzato il livello vorrei far comprendere che questo intervento va proprio in quella direzione, quello di migliorare le condizioni di vivibilità di quella struttura, che sono davvero terribili, lo sappiamo; che soprattutto sono permeabili e che quindi permettono un continuo passaggio, un continuo... diciamo promiscuità tra le persone che devono stare nel C.A.R.A. in attesa di una risposta, io spero sempre positiva per loro, alla richiesta di accoglimento del loro asilo politico e gli altri, quelli che sono richiedenti, che entrano diciamo da noi per motivi economici, che sono altrettanto validi a mio parere. Io sarei per l'apertura completa di tutte le frontiere, questo sarebbe sicuramente dirompente nei primi due anni, ma poi creerebbe un mondo completamente diverso. Perché noi continuiamo a parlare di noi e loro, di andarli ad aiutare a casa loro, frasi di questo genere che non hanno veramente un grande ritorno. Si parla di aiuto di questo genere, invece noi non sappiamo che probabilmente nel 2050 l'Africa sarà il continente con lo sviluppo maggiore come quello che sta avendo adesso la Cina, la maggior parte degli stati africani ha una crescita del PIL annuale superiore al 5% e così via, però è inutile entrare in questi aspetti di geopolitica, anzi il consigliere Magno rilegge un articolo molto carino di Democratica, mi pare una rivista legata all'Unità, di Roberto Cociancic, nostro senatore, è nella commissione esteri del Senato, molto molto fatto bene, anche perché si occupa di cooperazione.

Detto questo, noi invece l'intervento che stiamo andando ad approvare e che invito tutti quanti a votare è proprio quello invece, di andare a risolvere un problema di vivibilità, a rendere ferma una situazione che adesso non è ferma e che rende invece

possibile tutta una serie di commistioni tra un territorio che è fortemente a disagio, quello dei nostri cittadini Manfredoniani di Mezzanone e invece gli ospiti del C.A.R.A. e quelli che gravitano intorno. Una maggiore pulizia, una maggiore... abitazioni invivibili in quella zona, una situazione di recinzioni che possano evitare quelle continue situazioni di... anche di pericolo perché ovviamente diventa pericoloso in quel tipo di ambiente, è altamente lodevole. L'intervento del Prefetto non è di pura emergenza, è un intervento strutturale per migliorare quel C.A.R.A. e per rendere a quelle persone non una vita complicata e quindi poi desiderosa di fuggire immediatamente da quei posti e creare confusioni in giro per Mezzanone, ma esattamente il contrario. Quindi l'invito è a ritornare al nostro accapo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere De Luca.
La parola al consigliere D'Ambrosio.

D'AMBROSIO: Grazie Presidente.
Intervengo per fare due precisazioni in ordine all'accapo posto all'ordine del giorno precisando che trattasi di una variante edilizia, perché su quel terreno non è consentito in questo momento di realizzare, voglio ricordare non cemento, realizzare strutture mobili costruite da moduli prefabbricati. Quindi stiamo parlando di prefabbricati. Questo viene realizzato per migliorare le condizioni igienico sanitarie degli ospiti che stanno in quel campo di accoglienza, il consigliere Fiore mi dispiace che non c'è, che non ha 800 posti, ma ne ha 632. Certo ce ne sono circa il doppio, ma i posti del C.A.R.A. di Borgo Mezzanone sono 632. Queste sono le precisazioni che erano dovute. Colgo l'occasione per ringraziare la comunità di Borgo Mezzanone che, con grandissima civiltà, da anni è esempio di accoglienza, di benevolenza verso gli extracomunitari che oramai sono diventati dei cittadini come loro, convivono molto bene, con tutte le criticità e i problemi che ci sono, ma mi sembra un'operazione che intanto ferma un paletto preciso: non ci saranno aumenti dei posti. Quindi questo è un dato certo. Ce lo chiede la Prefettura di Foggia.
In ultimo voglio ricordare ai colleghi consiglieri che la programmazione mondiale del tema degli extracomunitari non è in capo ai Comuni, ma è in capo al governo italiano per cui, insomma, noi oggi ci dobbiamo limitare ad assentire a questa modifica urbanistica per migliorare le condizioni igienico sanitarie di questi ospiti nel C.A.R.A. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere D'Ambrosio.
La parola al consigliere Tomaiuolo.

TOMAIUOLO: Grazie Presidente. Buonasera a tutti, a chi ascolta in aula e fuori dall'aula.
Per la verità quando mi è arrivato l'ordine del giorno questo punto ha richiamato, come anche altri, ma questo in particolare la mia attenzione, non fosse altro perché poi è stato anche, come

dire, richiamato nuovamente in un nuovo ordine del giorno perché non c'era inizialmente il parere dell'ufficio proponente, poi alla fine, insomma, superato il problema quindi si è deciso di inserirlo all'ordine del giorno. Per cui, insomma, questa cosa già era partita in un certo modo richiamando, voglio dire destando la mia attenzione. E soprattutto mi ponevo una serie di interrogativi, quelli che praticamente ognuno di noi in questo periodo si fa, le domande che uno si fa sono quelle che naturalmente passano... se parlo in un certo modo magari passo da razzista, se non parlo in un certo modo passo per persona buonista, se parlo in un altro modo ancora passo per tutta altra cosa. E non sai molto bene come mettere insieme le cose per non apparire né in un modo né in un altro né in un altro modo ancora, ma per cercare di dire le cose che dal tuo punto di vista sono cose concrete, cose reali, cose, voglio dire, che senti il bisogno di dire. Una piccola cosa che ho fatto è che da subito ho, come dire, cercato di fare una piccola ricerca, negli ultimi tempi che cosa era successo un attimino a Borgo Mezzanone. Perché dico "una piccola ricerca"?

Perché mi sono reso conto per esempio che i Sindaci delle... parlo del Sindaco di Foggia che, come sapete Borgo Mezzanone è molto vicino a quella provincia, al capoluogo di provincia dicevo, il Sindaco di Foggia che denuncia una situazione esplosiva dice, non solo perché ce lo raccontano i reportage locali, come dicevano anche agli amici che sono intervenuti del Movimento cinque stelle: <<Considerando - dice il Sindaco - che oltre 1500 persone richiedenti asilo presenti all'interno della struttura - questi sono i dati che noi leggiamo - ce ne sono altri 1000 che stazionano...>>, soprattutto nella stagione estiva, voi sapete che c'è anche il mondo dell'agricoltura che si muove, però creano di fatto un ghetto, creano di fatto un'altra situazione a dir poco esplosiva. E per la verità l'onorevole Michele Bordo, di cui cito anche un passaggio, quindi per dire che richiamiamo all'attenzione anche coloro i quali poi sono quelli che amministrano questa nazione, tra virgolette, lo stesso onorevole Michele Bordo, Presidente della commissione delle politiche dell'Unione Europea della Camera rilancia l'allarme, dice, sulla degenerazione del clima sociale all'interno del Borgo che ha bisogno sempre più urgentemente degli interventi necessari a ripristinare l'ordine pubblico. Il ché va al di là dell'aspetto meramente edilizio, ma fa un altro tipo di ragionamento perché in effetti abbiamo assistito che sono successe molte cose.

Io non credo che... tanto per concludere un attimino anche questo ragionamento, poi riprendo quello che voglio dire. Il Sindaco invece di Manfredonia, il Sindaco Riccardi interviene anche lui sul sito del Comune sbottando, usano questo termine tra l'altro, in un articolo che io ho letto: <<Una borgata sempre più allo sbando, quotidianamente messa a soqquadro la sicurezza dei cittadini e l'ordine pubblico. Residenti in rivolta. E considerato il momento storico non è possibile dargli torto. Lo Stato Italiano, una volta allocati questi immigrati sul nostro territorio, rinuncia ad esercitare il proprio dovere di controllo

e vigilanza. La popolazione? Oltre i limiti della sopportazione>>. Quindi stiamo ben al di là, voglio dire, della meritoria partecipazione dei cittadini di quella borgata. Leggo quello che ho letto su Stato Quotidiano. <<Soprusi subiti, situazioni incandescenti, ingovernabili e auspica una situazione definitiva>>.

Allora, io mi sarei aspettato, dicevo, che il Prefetto, che giustamente è lo Stato in questo momento e quindi pone un problema di deroga ad uno strumento urbanistico che appartiene quindi alla comunità cittadina, che noi rappresentiamo e per la quale oggi siamo chiamati a dare il nostro parere, accompagnasse questa sua richiesta, anche da una discussione pacata, civile sull'opportunità o meno che questo C.A.R.A. nella sua, come dire, situazione complessiva avesse ancora, come dire, la necessità di permanere in quel territorio in quelle condizioni, anche se con questi moduli abitativi nuovi, che tra l'altro lasciano prefigurare comunque un intervento duraturo ancora e quindi una cosa che sicuramente non smuoverà più nessuno. Quindi, come dire, una discussione contestuale su questa questione. Cosa che io tra l'altro non ho visto. Io quindi su questa questione tra l'altro, ed è chiaro che insomma, voglio dire, anche il mio voto se fosse solo in termini di deroghe e non fosse accompagnato da una discussione anche su questo... anche da un ordine del giorno che il Comune di Manfredonia potrebbe fare per far sentire a quella popolazione, che è quella di Borgo Mezzanone, la propria vicinanza, non la vicinanza di qualche articolo di giornale... consigliere comunale o di qualche cittadino che si esprime a latere o si esprime di tanto in tanto su... ma facesse sentire la propria vicinanza reale con un ordine del giorno in cui accompagna effettivamente una richiesta, una sollecitazione, chiamiamola come vogliamo, nei riguardi di chi è deputato a dare a questa comunità di Borgo Mezzanone valori diversi da quelli di inciviltà in cui sta vivendo. Perché diciamoci le cose per quelle che sono e chiamiamole anche per il loro nome. Allora probabilmente io anche a questa cosa capisco l'esigenza strutturale e quanto altro voterei sicuramente... il provvedimento lo voterei anche a favore, ma, ripeto, in una logica di questo genere però se ci fermiamo all'elemento strutturale che è quello della deroga a me dispiace che l'abbia chiesto il Prefetto, che sicuramente sarà anche lo Stato, ma io non mi faccio complice ulteriormente di perseguire ancora uno sfacelo di una comunità.

Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere Tomaiuolo.

Voglio richiamare l'attenzione dei consiglieri che stiamo parlando di un intervento urbanistico, di una deroga al Regolamento edilizio, non stiamo parlando del tema dell'immigrazione. Chiaramente è giusto che ognuno abbia il tempo previsto, senza sforzare può dire molto. Mi ha chiesto la parola la consigliera Campo. Prego.

CAMPO: Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Stiamo parlando certamente di un tema urbanistico, non stiamo affrontando le problematiche né ragionamenti di carattere generale o ideologico sulle questioni dell'immigrazione, ma le motivazioni a favore o contro il provvedimento, che ha natura urbanistica, che noi andremo ad approvare, si sostanziano anche di valutazioni e sono condizionate dalla visione che noi abbiamo del problema e delle strade che ciascuno di noi intravede per dare soluzione al problema. E io ho l'impressione che molto spesso, e anche a livello nazionale, si dia troppo ascolto alle ragioni della politica o della propaganda elettorale e poco alle ragioni dell'umanità. E faccio questa affermazione senza aver paura di essere tacciata di buonismo. E temo che ancora una volta, e come al solito, noi siamo condizionati dall'antico vizio italiano che cerca di... che affronta i problemi cercando di eliminare in radice la causa del problema, di eliminarla, non di affrontare il problema. E come se noi ogni volta, ecco, pretendessimo di sconfiggere le malattie ammazzando i malati: non ci sono più i malati e si risolve il problema della sanità, dell'ospedale! Non ci sono più le cause civili e si risolve il problema della giustizia civile. Togliamo i migranti e noi non abbiamo più il problema dell'integrazione dei migranti, cioè la globalizzazione, lo sfruttamento economico, le guerre provocano migrazioni?

Noi non... togliamoli di mezzo. I migranti vengono sfruttati?

Non perseguiamo gli sfruttatori. Togliamo di mezzo i migranti.

C'è chi specula sulla tragedia di milioni di persone?

Non facciamoli entrare così evitiamo anche di impiegare forze e risorse per perseguire chi delinque.

I problemi, i problemi vanno affrontati e risolti. E questo è uno di quei provvedimenti che va in quella direzione.

Condivido quello che ha detto il consigliere Magno, questi problemi vanno affrontati e vanno affrontati i problemi dei migranti e delle comunità che i migranti accolgono sicuramente. Si tratta di problemi che coinvolgono tutta la comunità. E vanno affrontati facendo in modo che ci sia dignità, decoro dell'ambiente, delle situazioni abitative, che ci sia integrazione scolastica, che ci sia integrazione culturale. Tutte queste cose costano, non si fanno senza soldi. Anzi lavorano quelli che costruiscono i moduli abitativi, lavorano gli insegnanti, lavorano quelli che si occupano di integrazione culturale. Noi dobbiamo preoccuparci che questo avvenga, dobbiamo mantenere alta la guardia ed elevato il controllo. E credo che questo fosse il senso dell'intervento del Sindaco e dell'intervento anche dell'onorevole Michele Bordo in relazione alla situazione dei nostri concittadini di Borgo Mezzanone.

In questo modo io credo che si smette di inseguire il facile consenso elettorale e si lavora come classe dirigente. Dall'opposizione e dalla maggioranza. Dobbiamo finirla di trincerarci dietro questa ipocrisia dello spreco e della delinquenza che si celerebbe nella gestione degli affari sui migranti per rifiutare l'accoglienza e per rifiutare l'integrazione. Questo provvedimento, che ha natura urbanistica, va in quella direzione e secondo me dovrebbe essere approvato

all'unanimità da questo Consiglio Comunale. Proprio perché cerca di dare una prima risposta concreta ai disagi di chi accoglie e ai disagi di chi viene accolto. Per questo motivo io voterò favorevolmente e credo, spero anche gli altri miei colleghi in Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliera Campo. Prego, la parola al consigliere Gelsomino.

GELSOMINO: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Premesso che siamo tutti d'accordo che oggi si sta votando un provvedimento che ha semplicemente natura urbanistica edilizia, quindi oggi non stiamo discutendo dell'accoglienza e del fenomeno dei rifugiati politici, dei profughi, coloro che comunque sono accolti all'interno del C.A.R.A. di Borgo Mezzanone, però a mio modo di vedere, dal mio punto di vista le due cose sono strettamente connesse. Perché se da un lato è vero che votando il provvedimento di oggi noi permettiamo di migliorare quella che è una struttura fatiscente, che comunque da come ho capito verrebbe migliorata ugualmente perché si tratta di questioni di ordine pubblico che, diciamo, vanno al di là delle competenze comunali, quindi il Prefetto ci ha fatto un invito per formalizzare la variante al Piano Regolatore, però in ogni caso se anche noi ci volessimo opporre a questa variazione, verrebbe realizzato ugualmente. Quindi, voglio dire, dal mio punto di vista va bene migliorare una struttura fatiscente perché permette anche di aumentare il controllo su quella che eventualmente è l'ospitalità di quella struttura. Però è anche vero che non possiamo non riflettere un attimo su quello che è il fenomeno dell'accoglienza a Borgo Mezzanone e su quello che sarà anche il fenomeno dell'accoglienza in futuro perché, come ha detto il consigliere Romani, si vocifera che parte degli ospiti del C.A.R.A. di Mezzanone verranno poi dislocati su delle strutture a livello comunale tra cui l'Hotel dei Mandorli e quindi noi non possiamo esimerci anche da fare una riflessione. Per quanto non rientri nella gran parte nelle nostre prerogative e nelle nostre possibilità noi non possiamo esimerci, come ha detto il consigliere Tomaiuolo, da convocare anche un Consiglio monotematico per discutere sulla questione. Condivido in parte, anzi largamente alcuni interventi che mi hanno preceduto, come quelli di Tomaiuolo e di Romani, e quindi ribadisco ulteriormente che occorre discutere della questione perché non è più accettabile leggere di episodi di violenza che coinvolgono i nostri concittadini di Borgo Mezzanone, quindi comunque in ogni caso merita la nostra attenzione e merita quindi che venga espressa la nostra vicinanza anche formulando delle proposte concrete poi da far pervenire a più alti livelli. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, consigliere. C'è l'intervento del Sindaco. Prego.

SINDACO: Grazie Presidente. Assessori, Consiglieri.

Il C.A.R.A. di Mezzanone, è stato realizzato senza nessuna autorizzazione, tanto per... diciamo, chiarire da subito che anche all'epoca, diciamo, della sua realizzazione, il Prefetto agì con poteri speciali, concessi direttamente dal Governo, quindi andò in un territorio non ben definito, all'epoca per la verità il territorio era anche abbastanza chiaramente individuato, cioè quello del Comune di Foggia e realizzò il C.A.R.A. Così, è quello che è accaduto, diciamo, un po' di tempo fa. Poi che cosa è successo, come succede spesso, che intorno a questo, diciamo, a questa struttura, a questo centro, si sono addensati una serie di presenze con la realizzazione di baracche, baraccopoli, come le vogliamo definire. E sostanzialmente queste baracche, baraccopoli, si sono collocate sul territorio di Manfredonia occupando l'ex pista ancora demanio del Ministero della Difesa, ramo aeronautica militare, pista di Borgo Mezzanone. L'intervento che viene proposto, io vorrei, insomma, che questa questione fosse chiara non solo ad una natura squisitamente urbanistica e da questo punto di vista, diciamo, per fortuna, almeno in questo caso, noi non abbiamo competenze particolari o addirittura la possibilità di intervenire in materia perché non ci compete, ma è un provvedimento utile. Utile, perché utile? Credo che molti di voi hanno seguito, anche con attenzione, tutti i report giornalistici che ci sono stati sulla famosa struttura del C.A.R.A., evidenziando una serie di inadempienze, recinzioni più volte divelte, ingressi non autorizzati, presenze non autorizzate, l'intervento che il Prefetto ci propone ha due obiettivi: la messa in sicurezza della struttura nella sua, diciamo... nel suo complesso e l'eliminazione sulla pista della baraccopoli e la realizzazione di moduli così come indicato nel progetto, finalizzata e qui, diciamo, il fatto è importante, alla riduzione della presenza di extracomunitari, profughi, richiedenti asilo politico in questo caso nel C.A.R.A. di Mezzanone. Presenza che fino a qualche tempo fa ufficialmente doveva essere di 630 circa, come diceva il consigliere D'Ambrosio, nella realtà, la presenza era il doppio. In questi... poi mi riallaccio a quello che ha detto Cristiano Romani, in questi mesi, con un'iniziativa della Prefettura, ma non solo della Prefettura, anche del Governo, poi discutibile o meno io non voglio entrare nel merito di valutazioni perché sarebbe utile una discussione anche diciamo di carattere politico, però mi voglio astenere di questo punto di vista. Quindi la struttura ha una riduzione del numero. Questa riduzione come avviene? Avviene attraverso un'iniziativa del Governo e del Prefetto, finalizzata a passare gli ospiti del C.A.R.A., poi arriviamo al famoso comunicato stampa di Riccardi e Bordo, gli ospiti del C.A.R.A. negli SPRA comunali, a cui i Comuni sono obbligati ad aderire, quindi strutture comunali che ospitano gli immigrati e, nelle strutture che la Prefettura riceve come disponibili ad ospitare gli immigrati. Io voglio fare un chiarimento. Cioè non è che noi in questi mesi o in questi anni non abbiamo già vissuto, diciamo, esperienze di questo tipo, a Manfredonia abbiamo strutture che si sono candidate, private, cattoliche, che si sono candidate già al primo bando della

Prefettura e hanno partecipato avendo a disposizione X posti, gli scalabrini, la casa dei diritti per citarne due, per la legalità. Tenete conto che noi abbiamo, adesso l'indicatore era prima tre su mille, adesso credo che sia 3,5 c'è un indicatore di calcolo per abitanti, che bisogna tenere in considerazione, rispetto a quel numero di ospiti il Comune deve mettere a disposizione delle strutture, il Comune come comunità, non il Comune di Manfredonia come ente.

C'è un secondo bando a cui faceva riferimento Cristiano Romano, faceva riferimento più alla struttura che al bando, dove la prefettura ha detto: chi si vuole candidare? E c'è la candidatura dell'hotel dei Mandorli. Vogliamo fare un Consiglio monotematico? Presidente, io sono disponibile, facciamo un consiglio monotematico e discutiamo del tema... lo possiamo fare, possiamo fare anche... si può decidere, diciamo, di fare anche quello che vogliamo, molto probabilmente ci saranno 50 ospiti. Possiamo... ci mancherebbe, mica possiamo... diciamo non farlo, se abbiamo diciamo questa intenzione, c'è una maggioranza ampia che vota un documento che va in questa direzione, io sono diciamo pronto a dividerlo, mi sembra che però la discussione la dobbiamo ancora fare e quindi c'è questa ipotesi, che è ancora un'ipotesi, perché c'è una candidatura in corso, non c'è diciamo... non è stato ancora... il bando credo che non abbia prodotto una graduatoria, ma c'è questa candidatura a 50 posti, l'Hotel dei Mandorli, che ricade sul Comune di Manfredonia, che a quel punto non sarebbe ancora saturo dovremmo ancora collocare altri 30 o 40, se non ricordo male, per arrivare a completare, diciamo, il quoziente che spetterebbe al Comune di Manfredonia. Questo stiamo parlando di norme, eh, di riferimenti legislativi, nulla di politico, riferimenti di nessuna natura voglio fare.

La questione problematica rispetto alla quale sono stato chiamato in causa da Tomaiuolo è un'altra, Mezzanone sicuramente ha problemi, qui poi si può anche discutere a lungo, perché ci sono anche aspetti positivi, problemi per la presenza del CARA, ma il vero problema di Mezzanone è che essendo una borgata agricola e che sostanzialmente intorno a se, diciamo, coltivazioni intensive importanti, significative, raccoglie ghetti. Ma i ghetti sono un'altra cosa, il ghetto dei bulgari che sta al limite del territorio del Comune di Manfredonia e sta tutto nel territorio del Comune di Foggia, ma la strada divide il Comune di Foggia con quello di Manfredonia. Lo stesso ghetto sulla pista, è un'altra presenza complicata da gestire, è lì che si addensa, diciamo, il problema dello scarso controllo, della difficoltà di, diciamo, legalizzare una presenza, è su quei temi che noi abbiamo chiesto allo Stato di intervenire con forza per assicurare ai cittadini di Mezzanone sicurezza, tranquillità e anche presenza dello Stato che, in molti aspetti, diciamo, manca e lo Stato non c'è perché io ho partecipato ad alcuni incontri e i limiti sono oggettivi, gli uomini sono quelli che sono, i mezzi della Polizia dello Stato e dei Carabinieri, della Guardia di Finanza sono quelli che sono, sono impegnati in un territorio provinciale fortemente, diciamo, dove è forte, diciamo, la presenza della cosiddetta quarta marcia,

cioè c'abbiamo un clima che è complicato da gestire. È su questi temi che noi abbiamo chiesto allo Stato di essere presente e non in riferimento alla presenza del CARS, ecco perché dico riposizioniamo le questioni, il provvedimento di oggi, estrapolato del contesto che è esplosivo, è paradossalmente un provvedimento positivo, perché riduce la presenza degli ospiti del CARA, rende agibile una struttura che oggi agibile non è, la rende sicura perché evita tutti i fenomeni che abbiamo potuto notare, a partire da quelle delle presenze diciamo non autorizzate, promiscue, di tutti i tipi e comunque rasserena, diciamo, per qualche ragione, il clima. È evidente che quella borgata soffre diciamo di difficoltà oggettive, tant'è che c'è stato un provvedimento del Governo che prevede, qui ancora non si capisce se ci sono o non ci sono i soldi, ma si prevede un intervento, c'è un intervento del Governo, adesso non ricordo se proprio il DL sul Mezzogiorno, che prevede per Manfredonia, per San Ferdinando di Calabria e un'altra città che non mi viene, prevede un intervento con commissari ad acta per 150 milioni di euro. È evidente che lì c'è un problema anche di interventi per rendere più vivibile quella borgata, è del tutto evidente che fosse utile, il consigliere Tomaiuolo l'ha fatto e io lo sottolineo e condivido una discussione forse anche con un ordine del giorno, ma l'ordine del giorno rispetto diciamo ai temi che sono propri del Consiglio Comunale, all'esortazione ad organi superiori ad una maggiore presenza sul territorio. Poi, su altri temi, diciamo, io... ripeto, ho un mio punto di vista, non credo che sia utile nel dibattito di questa sera, però quello che mi piace, invece, riaffermare, è che noi facciamo una deroga che consente, non la facciamo solo noi, la deroga la fa i Comune di Foggia per la parte di territorio del CARA che ricade nel Comune di Foggia e noi per la parte del Comune di Manfredonia. Quindi, tutti e due i Comuni sono chiamati a fare questa deroga, che è una deroga che appunto riduce la presenza degli ospiti e mette in sicurezza la struttura. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Ritengo, assessore, che il Sindaco abbia chiarito alcuni aspetti. Passiamo alla dichiarazioni di voto, se ci sono dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Magno.

MAGNO: Consiglieri, in particolare mi rivolgo al consigliere Campo che ha fatto delle affermazioni che sono comprensibili, ma voglio anche spiegare le nostre... le mie motivazioni. Si tratta di piano regolatore, si tratta di interventi urbanistici. Allora, quando... i motivi del mio dissenso, molto spesso verso questa amministrazione per tutto quello che ha fatto negli anni, è che ha fatto un eccessivo consumo di suolo. È una sorta di opposizione critica che più volte io ho espresso. E stiamo parlando... perché io vado ad intervenire sul consumo di suoli con piani urbanistici, con piani di edificazioni, su Manfredonia? Perché è risaputo dagli esperti che il consumo di suolo, nel mondo, è all'origine di tutte le alluvioni, di tutti i dissesti idrogeologici che sappiamo e così via. Allora, noi non possiamo essere così assurdi che

pensiamo di vivere in una campana, per cui siamo presuntuosi se diciamo che questa campana deve essere soltanto la campana, non dobbiamo porci altri problemi. Io dico che i problemi del micro cosmo sono del macro cosmo e di conseguenza se Roma non ha l'acqua è perché si è fatta una politica sciagurata che ha aumentato la temperatura del pianeta e quindi anche della nostra Italia e Roma non ha acqua. Allora, Roma - il pianeta. Allora, noi non possiamo... perché io mi... il problema non è... sappiamo che le scelte migliori si fanno quando c'è il cuore e c'è la mente, allora per il cuore noi siamo tutti d'accordo, è inutile che stiamo... facciamo finta che noi non vogliamo, siamo razzisti, siamo aggressivi, non siamo ospitali, il cuore c'è e quindi questo piccolo problema dobbiamo vedere come risolverlo, però nello stesso tempo dobbiamo tener... nella risoluzione, dobbiamo tener conto di quello che avviene, allora quando c'è il cuore e c'è la mente, è questo che sta mancando, cioè i nostri politici, anche perché dietro a loro c'è tutta una serie di persone che ci guadagnano, ci guadagnano e ci guadagnano e l'hanno detto, sono stati arrestati, hanno detto ma che facciamo con la droga, noi guadagniamo più con l'immigrazione che con la droga, questo è stato alla portata di tutti. Allora noi quando facciamo le nostre piccole scelte, dobbiamo tener conto anche di questo, di cosa avviene, stanno i soldi, all'Europa non si va a chiedere delle strutture, dei progetti per rilanciare i paesi poveri, vanno la a chiedere i soldi, è chiaro? Perché i paesi... sono poveri, ci servono, gli immigrati ci servono, ma ci servono alle loro condizioni perché fanno abbassare i salari dei cittadini anche dell'Italia, perché tolgono i diritti dei cittadini anche dell'Italia. Non ci accorgiamo di quello che sta succedendo? Il piccolo operaio che lavora adesso, si accontenta di 1.000,00 euro, se non ci fosse l'immigrato non si sarebbe mai accontentato dei mille euro, allora adesso che il piccolo incide sul grande o viceversa, allora dire che noi ci dobbiamo occupare qui del Consiglio e non avere, diciamo, la ragione, l'etica, l'etica è un fatto globale ma incide sul particolare. E poi un'altra cosa, quindi il problema è che queste popolazioni non possono essere più asservite a noi, perché il nostro inquinamento è la fatica che noi abbiamo fatto a loro. Loro stanno qui e sono schiavizzati perché non hanno tutela, non hanno diritti e di conseguenza neanche i nostri hanno tutela e diritti. Ma quali diritti sono rimasti più? Se togliamo la 1204 per le donne che ancora per poco manterrà, i diritti non ci sono più e non ci sono più perché il padrone dice: io me lo vado a prendere lì, non c'è bisogno che debbo prendere voi e senza diritti e senza assunzioni e senza nulla e con quattro soldi. Allora questi problemi stanno pure nel CARA, stanno pure a Manfredonia, stanno pure nelle nostre famiglie, altro che non dobbiamo guardare in alto e poi non ci rendiamo conto di che cosa stiamo combinando noi, ognuno di noi, usando il cuore, usando la cosa momentanea e non vediamo la prospettiva, che cosa stiamo combinando? Noi stiamo facendo svoltate il mondo, tutto il mondo a destra e fra poco anche l'Italia, di populismo aggressivo e reazionario. E non è una cosa

da niente, allora quando noi facciamo queste cose, dobbiamo dire, dobbiamo aumentare, dobbiamo fare in modo che nascono altre cellule o dobbiamo fare in modo che questi qua non vogliono venire più da noi perché stanno bene a casa loro? E se non diamo la scuola, queste sono tribù, saranno sempre tribù, vinco io e gli altri mettono le bombe, vince l'altro e io li vado a mettere le bombe. Non si può andare avanti così e le bombe ce le mettono pure a noi, in tutti non siamo più tranquilli da nessuna parte e non possiamo dire: ma io nella mia città che centrano queste cose? Le bombe le metto nella mia città, pure a Manfredonia posso metterci le bombe. Allora non facciamo finta che non... e quindi questa storia... a Trump, questo grossolano signore corpulento, l'avremmo mai avuto se non ci fosse stato questo processo di spostamento che i capitalisti hanno voluto perché volevano... Io sono andato in crociera giorni scorsi, non c'era un italiano, se un italiano deve andare a lavorare lì, deve accontentarsi di 800,00, 900,00 euro, andando a casa una volta ogni anno. Queste condizioni... voglio dire, gli italiani stanno a competere con gli extracomunitari, con gli immigrati, con gli africani e i diritti vengono meno. Non abbiamo più diritti. Se uno si permette... non parliamo di quella legge famosa del nostro buon Innominato, che ha fatto in modo che se una donna sta in una... con la possibilità di liquidazione con tre mensilità, se la donna sta lì e il dirigente gli mette le mani non so dove e quello si rifiuta, gli dà tre mensilità e se ne va. Siamo arrivati a questo noi. E allora noi... in Italia siamo arrivati a questo, nelle aziende le donne non capiscono... se gli metto la mano sul culo, la donna se la tiene perché senno viene licenziata con tre mensilità, queste sono le leggi italiane che sono uscite dopo questo processo di invasione, non regolarizzate.

Allora il problema è che io mi preoccupo, ci dobbiamo preoccupare che noi stiamo stabilendo uno stato quo, non che adesso, provvisoriamente e poi, allora io sono completamente d'accordo. Noi stiamo stabilendo uno status quo che deve essere così, che in Italia, in Germania, in Belgio, deve arrivare l'Africa in tutti i sensi, politici, costituzionali e così via. Allora, io dico che un po' di attenzione in più, nel nostro piccolo, seguendo quello che sta avvenendo nel mondo e non escludiamo... io non ce l'ho con Salvini, ma non escludiamo che Salvini e altri peggio di Salvini, domani vadano a governare l'Italia ed è la conseguenza di una nostra incapacità di vedere oltre il nostro naso, altro che cuore, di assenza di misericordia, noi ce l'abbiamo la misericordia, ma l'intelligenza non deve mai venire meno.

Io mi astengo dal voto, proprio perché per il cuore ci sto, ma questa è una sciagurataggine che i nostri politici stanno creando, anche nei loro interessi clientelari ed economici. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Romani.

ROMANI: Per la dichiarazione di voto, queste parole le ha dette il consigliere Magno, perciò se le avessi dette io

probabilmente venivo tacciato di chissà che cosa. Colgo l'occasione, a questo punto, dell'invito fatto... a denti stretti da più consiglieri al Sindaco, importeremo Tomaiuolo un'istanza, non lo so se due o tre e apriremo una discussione diversa rispetto a quella di oggi che necessariamente ha come oggetto all'ordine del giorno una cosa diversa ma che poi potrebbe essere... perchè si sono aperte queste discussioni? Perché è propedeutica a tante altre situazioni. Abbiamo capito che c'è un travaso di persone, abbiamo capito che non ci saranno elle persone in più e il Sindaco poi è stato, con dovizia di particolari, ha spiegato anche il motivo per cui la struttura verrà anche rigenerata e quindi il sovraffollamento aiuterà in questo caso a decongestionare il CARA. Detto questo, resta il problema, detto questo resta consigliera Campo il fatto che oggi abbiamo allargato il discorso e ce ne siamo andati anche su grandi temi di ordine prefettizi, statali, di governo, però resta il problema, siamo una città, siamo una nazione di confine e quindi o vuoi o non vuoi è una cosa che ne dobbiamo parlare, se ne discute al di là di quello che poi possa fare Salvini, perché Italo io convengo con te, oramai Salvini c'ha il governo della città di Guidonia, non lo so, nel Lazio c'ha 4 consiglieri a L'Aquila e penso che non è il nobile di Italia. Un problema, a questo punto, al di là della bontà della domanda... dell'offerta politica che da Salvini, un problema c'è, c'è un dissenso e qualcosa e qualcuno che per uno cavalca... per altri invece è un tema vero e proprio che l'affronta, cioè quello della sicurezza, del tema della sicurezza che penso che sia un tema di tutti quanti, non è che... Detto questo, per cui l'apertura... noi non siamo capodicamente chiusi, ritorno sull'argomento e chiudo, Forza Italia si astiene, appunto perché da prima l'avevo detto e non... ovviamente non dirà no al provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere. Prego, consigliere Tomaiuolo.

TOMAIUOLO: Io, nel mio intervento, almeno, mi pareva di aver fatto capire questo, poi se non ho fatto capire questo, evidentemente non mi sono spiegato bene. Il mio intervento, che era sul taglio urbanistico, perché capisco che questo è il tema che praticamente ci investe come Consiglio Comunale, voleva essere accompagnato contestualmente, dicevo, avrei apprezzato se da un lato ci fosse stato questo problema che il Sindaco poi ha spiegato in maniera anche egregia, voglio dire, in maniera chiara, io ho apprezzato anche il tipo di intervento, eccetera, ma se fosse stato accompagnata anche da una contestuale richiesta, anche di una discussione o comunque se l'amministrazione su questo tema poneva anche il problema di una discussione pacata anche sulla... voglio dire, al di là dell'aspetto urbanistico, anche sotto l'aspetto meramente di vivibilità di queste e sull'opportunità anche di queste questioni. Questo era il tema che avevo posto all'attenzione. Io ovviamente se... non voglio votare contro per votare contro qualcosa o qualcuno, però insomma voglio dire se c'è l'impegno, il consigliere Romani l'ha chiesto, ha

chiesto ufficialmente a votare l'ordine... io non voto contro, magari mi astengo anche io, però ovviamente non voto contro insomma, se c'è anche la volontà a fare una discussione...

PRESIDENTE: Deve fare la dichiarazione di voto.

TOMAIUOLO: Sì, dico, se c'è questa discussione serena e pacata, io mi astengo così come fanno gli altri.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Tomaiuolo. Prego consigliere D'Ambrosio.

D'AMBROSIO: Grazie Presidente. Intervengo per dichiarazione di voto precisando quanto già detto nel mio intervento precedente che oggi noi stiamo qui per approvare un provvedimento squisitamente di natura urbanistica, abbiamo però a conforto dei tanti colleghi consiglieri comunali che sono intervenuti, segno evidente che questo tema è particolarmente sentito, abbiamo avuto la disponibilità da parte del Sindaco a fare anche un consiglio monotematico, quindi il consigliere Tomaiuolo e tutti gli altri colleghi consiglieri ci preoccuperemo tutti quanti insieme di rappresentare al Presidente del Consiglio Comunale, una convocazione per una seduta monotematica per discutere di altre questioni, così come rappresentate dal Sindaco, che vanno al di fuori della gestione del C.A.R.A. di Borgo Mezzanone e sul tema più generale, così come anche richiamato dal capogruppo di Forza Italia Cristiano Romani, il tema della sicurezza che è un tema che ci riguarda evidentemente tutti quanti noi. Io mi aspettavo in verità un voto più compatto da parte di tutti i consiglieri comunali trattandosi di una... diciamo richiesta fattaci dal Prefetto che è l'organo territoriale di governo, dopodiché annuncio il voto favorevole del gruppo del partito democratico auspicando che anche altri gruppi facciano lo stesso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere. Se non ci sono interventi, come sembra, io metto a votazione e qui volutamente apro una parentesi, parentesi furba, di una proposta del Ministero dell'Interno, perché quella è, del Ministero dell'Interno Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, fatta propria del Prefetto e attraverso il Prefetto al Consiglio Comunale di Manfredonia e la richiesta è C.A.R.A. di Borgo Mezzanone: intervento finalizzato al miglioramento delle condizioni di permanenza degli ospiti all'interno del centro di accoglienza di Borgo Mezzanone, progetto di prefattibilità. Richiesta titolo abilitativo. Deroga ai sensi dell'articolo 14 del DPR 380/2001 e dell'articolo 4 del Regolamento Edilizia Comunale.

Quindi, se possiamo passare al voto.

Vot. Punto n. 3: 15 sì;
8 ast;
2 assenti.

PRESIDENTE: Bisogna votare anche per la immediata eseguibilità, così come chiesto dal dirigente.

Vot. immediata eseguibilità: 15 sì;
8 ast.

PRESIDENTE: Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL V.SEGRETARIO GENERALE

F.to: Ognissanti

IL PRESIDENTE

F.to: Prencipe

ATTESTAZIONE

La presente deliberazione:

1. è stata pubblicata all'Albo Pretorio sul sito Istituzionale del Comune in data 8 AGO.2017..... ove rimarrà per quindici giorni consecutivi.
2. è stata trasmessa in data 8 AGO.2017 ai seguenti uffici per l'esecuzione:

Al Dirigente del 7° Settore.

All'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale.

3. è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 –
 comma 4°, del D.L.vo n. 267/2000;
è divenuta esecutiva il per decorrenza del termine di
 cui all'art.134 – comma 3°, del D.L.vo n. 267/2000.

Dalla Residenza comunale, lì 8 AGO.2017

IL V.SEGRETARIO GENERALE

F.to: Ognissanti

E' copia conforme all'originale
Data 8 AGO.2017

Il V. Segretario Generale